

**SABATO 27 MAGGIO 2023 – FERIA (b)**

**FESTA DELLA B. V. MARIA REGINA DEGLI APOSTOLI**

**Solennita Titolare delle Suore Apostoline e del Santuario Regina Apostolorum**

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 21,20-25.

In quel tempo, Pietro, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?».

Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù: «Signore, e lui?».

Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te? Tu seguimi».

Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?».

Questo è il discepolo che rende testimonianza su questi fatti e li ha scritti; e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera.

Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù, che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

Parola del Signore

**MEDITAZIONE**

San Gregorio Niseno (ca 335-395)

monaco e vescovo

Di colomba in colomba

Gesù Gli disse: "Tu, seguimi"

[*"Alzati, amica mia, mia bella, e vieni! o mia colomba"* (Ct 2, 10 ».)] La natura divina attira l'anima umana a partecipare di sé, la trascende sempre verso il bene, grazie alla sua superiorità. L'anima cresce continuamente nel partecipare al trascendente e non smette di crescere; mentre il bene al quale ella partecipa resta lo stesso, pur manifestandosi sempre trascendente all'anima che ad esso partecipa sempre di più. Così vediamo il Verbo condurre la Sposa verso le vette, con l'ascendere delle virtù, come nella salita di una scala. Le invia dapprima un raggio di luce dalle finestre dei profeti e i pilastri dei comandamenti della Legge e le ordina di avvicinarsi alla luce e diventare bella prendendo nella luce la forma di colomba. Poi, quando ella ha partecipato di questi benefici nella misura che può contenere, l'attira di nuovo, come se ella non ne avesse avuti, a partecipare della bellezza trascendente. E così, secondo come ella progredisce verso quanto continuamente le si presenta, anche il suo desiderio aumenta e la sovrabbondanza di beni che si manifestano sempre nella loro trascendenza le fa credere che ella è sempre all'inizio della sua ascesa. Ecco perché il Verbo dice un'altra volta: "Alzati" (Ct 2,13) a colei che è già alzata, e: "Vieni" a colei che è già venuta. Colui che si alza infatti non finirà mai di alzarsi, e colui che corre verso il Signore non completerà mai il largo spazio della corsa divina. Occorre dunque sempre alzarsi e non cessare mai di avvicinarsi nella corsa; poiché ogni volta che il Verbo dice: "Alzati" e "Vieni" ci dà la forza di salire più in alto.